

I CONSIGLIERI PIÙ GIOVANI Elisa Pescante, 24enne di Carrara San Giorgio, e Riccardo Berengan, 21enne di Battaglia Terme

Con tutta la creatività di essere giovani a servizio

► **Inizia con una forte** impronta di giovinezza l'avventura del nuovo direttivo del Noi territoriale di Padova, rinnovato per i prossimi quattro anni lo scorso 29 marzo, nel corso dell'assemblea elettiva di Mandria.

Dalla votazione dell'assemblea sono emersi con notevoli preferenze due giovani, entrambi sotto i 25 anni d'età: Elisa Pescante, 24enne di Carrara San Giorgio (cresciuta però a Carrara Santo Stefano), e Riccardo Berengan, 21enne di Battaglia Terme. «Mi sono candidato – spiega Riccardo Berengan – perché spinto dal mio presidente e dal consiglio di circolo. A Battaglia Terme le cose stanno andando molto bene: in questi anni, mettendo insieme le forze dei giovani con quelle di chi ha già più esperienza, stiamo ridando vita al nostro centro parrocchiale. Mi è stato chiesto di portare questo modello al territoriale».

A Battaglia Terme è stato proprio il concetto stesso di circolo a evolversi: «Le persone non si iscrivono più solo perché bisogna farlo per motivi legali e assicurativi, ma perché si sentono parte di una comunità di laici che ogni giorno si impegna per il bene comune: con noi ci sono i catechisti, i volontari della sagra, chi fa le pulizie, chi tiene aperto il bar e chi dà una mano alle feste con i piccoli». I risultati sono tangibili: «Le tessere sono aumentate da 150 a 300, in

più ci siamo aperti a molte iniziative sul territorio, collaborando con le realtà che già esistono; da ultimo, nel mese di febbraio, il carnevale con i genitori dei bambini».

Riccardo, però, non si aspettava di essere eletto: «Non conoscevo nemmeno bene come funzionasse il livello territoriale: mi sono buttato ed è andata così». Ma ha già le idee chiare: «Penso che una priorità sia quella di consolidare la rete tra i circoli parrocchiali. Da soli si fa fatica, ma se si mettono insieme le risorse dei circoli, diventiamo capaci di concretizzare proposte importanti. «Fare insieme» ci porta a essere sempre più una comunità vera. Se c'è, ad esempio, un'esperienza positiva a Cittadella dobbiamo essere in grado di poterla raccontare a Monselice».

«Frequentare il patronato, dai gruppi Acr ai grest – aggiunge Elisa Pescante – mi ha permesso di maturare e comprendere aspetti della vita che forse davo per scontati e di affrontare i problemi che sorgono nella vita quotidiana».

Elisa, che dopo poche ore dall'elezione ha ricevuto le congratulazioni di Francesco Simoni, nuovo presidente diocesano di Azione Cattolica e suo educatore di qualche anno fa, ricorda la vera urgenza con cui confrontarsi nei prossimi anni: «Vedo che i giovani a volte ricoprono ruoli marginali nei no-



In alto, Elisa Pescante e, a sinistra, Riccardo Berengan con alcuni giovani della parrocchia di Battaglia Terme.

stri circoli, in più rispetto ad alcuni anni fa è scesa la frequenza nei patronati: un tempo, infatti, i ragazzi vi si ritrovavano più spesso anche al di fuori da attività strutturate. È un peccato, specie pensando a tutte le esperienze che io ho potuto fare e che loro nemmeno conoscono».

Ma cosa dire a questi giovani? «Che sono i benvenuti: qui si devono sentire a loro agio. A Carrara San Giorgio abbiamo scelto di moltiplicare di attività ri-

volte ai giovani anche per provocare in loro l'interesse per la vita di circolo mettendoci in ascolto delle loro idee. Ora, con l'inizio del sinodo dei giovani, i circoli Noi possono accettare la sfida di accompagnarli in questo cammino, sostenendoli dove necessario. Il sinodo voluto dal vescovo Claudio è un fatto completamente nuovo, che dà molta importanza alla creatività e alla voce della nostra chiesa di Padova».

IN DIALOGO CON I NUOVI CONSIGLIERI Con Elisa Pescante e Riccardo Berengan al primo mandato pure Serena Faggin, Dino Tonello e Andrea Varotto

Tre priorità: giovani, formazione e circoli in rete tra loro



Nelle foto, due momenti dell'assemblea elettiva dello scorso 29 marzo nel patronato della Mandria. In basso, in primo piano, il presidente riconfermato Fabio Brocca.

► **È composto da nove persone** il nuovo consiglio direttivo del Noi territoriale di Padova. A fianco del presidente Fabio Brocca, è stata riconfermata la vicepresidente Nives Mazzaro ed Elisa Pescante è a supporto del tesoriere cooptato Marco Miazzi. Gli altri sei consiglieri sono, oltre ai giovanissimi Elisa Pescante di Carrara San Giorgio e Riccardo Berengan di Battaglia Terme, la riconfermata Valeria Ambrosi di Vo' e i tre al primo mandato Serena Faggin di San Paolo, Dino Tonello di Borgoricco San Leonardo e Andrea Varotto di Rio di Ponte San Nicolò.

«Mi preparo ad affrontare i prossimi quattro anni con spirito di fede, servizio e collaborazione – promette Serena Faggin – sarà sicuramente preziosa l'esperienza dei consiglieri riconfermati, ma dovremo metterci in ascolto delle tante richieste e dei bisogni dei nostri circoli».

Serena ha ben chiara la realtà del circolo attraverso la sua esperienza a San Paolo: «La risorsa più importante sono le

persone: ogni generazione ha i suoi carismi e il suo modo di pensare. Dobbiamo però essere noi "ad andare verso", senza presunzioni e con spirito propositivo. All'inizio del mio servizio sentivo il territoriale come una cosa lontana, ma con il passare del tempo ho cominciato a percepirlo come un punto di appoggio e di collaborazione, lavorando in serenità, amicizia, impegno, serietà e grande amore per il bene dell'associazione». Con queste premesse, il futuro sembra promettere bene: «Il contributo che i patronati potranno offrire nei prossimi anni è di dare alle comunità tanta gente appassionata, capace di trasmettere fiducia e passione. Il patronato non è bello se la struttura è bella, ma è bello se le persone che ci sono dentro continuano a dare il proprio contributo nell'accoglienza e con principi cristiani forti e sinceri».

La sfida per un maggior coinvolgimento dei giovani si vince in attacco: «Credo fortemente che lo stile dell'anda-

re verso" qui sia ancora più importante. Non possiamo aspettare che arrivino, ma dobbiamo individuare proposte di coinvolgimento per renderli protagonisti della vita di comunità, che per loro inizia proprio nei centri parrocchiali».

Dino Tonello, del circolo Noi di Borgoricco San Leonardo, è pronto a lavorare: «Tra le nostre priorità c'è sicuramente quella di far sì che i centri parrocchiali non vengano percepiti come distributori di servizi o sedi per riunioni di varie associazioni, ma realtà soprattutto educative e formative. Non è semplice: la gente pensa subito ai servizi, come per esempio il grest in estate, ma da parte nostra è fondamentale ricordare come dietro a queste opportunità vi sia l'obiettivo di offrire educazione e occasioni di formazione, specie per i giovani e i ragazzi».

Il consiglio direttivo del Noi è sempre un punto di riferimento: «Al territoriale si chiede spesso assistenza burocratica, ma anche indicazioni tecniche su sicurezza e attività varie. Sono tante le necessità, e per questo è importante venire incontro alle esigenze di tutti nel modo migliore».

Per Andrea Varotto, di Rio, già referente Noi per il vicariato di Legnaro, «Il campanilismo è una vecchia storia che dovrà per forza spegnersi». «Con l'avvento delle unità pastorali – spiega – sono sem-

pre più valide le collaborazioni tra i vicariati e la diocesi: il mondo si fa sempre più piccolo, mentre i confini si allargano. Per i progetti di più ampio respiro ormai la parrocchia è un confine superato: bisogna iniziare a ragionare per territori non tanto nell'ottica della conservazione, quanto per ottimizzare le forze in vista di nuove esigenze: i giovani hanno infatti bisogno di noi, le comunità ci sono ancora. Unendo le forze emerge il positivo».

Andrea Varotto osserva i numeri di oggi: «Lo zoccolo duro dei pensionati tiene ancora, ma saranno sempre meno, dato che si lavorerà più a lungo. I giovani sono meno propensi a frequentare gli oratori rispetto a un tempo anche per gli individualismi di oggi».

Dalla crisi, una straordinaria occasione per il rinnovamento: «La situazione di oggi ci porta a farci un esame profondo e a capire dove vogliamo andare. Dobbiamo passare dalla tradizione alla motivazione, capire perché sono importanti i patronati e quali sono i motivi per cui fare comunità anche lì». Il trend, all'interno del Noi, è positivo: «In questi anni ho visto piccoli progressi continui, che anno dopo anno hanno permesso all'associazione di portare a casa buoni risultati. Ora è importante che il territoriale si faccia conoscere di più, per interfacciarsi ancor meglio con i circoli».



Dall'alto, Serena Faggin, Dino Tonello e Andrea Varotto consiglieri al loro primo mandato.